

IL FRIULI

ADELANTE: SI PUDES (Marz.)

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI per Udine e Provincia anticipate A. L. 36, e per fuori franco sino ai confini A. L. 48 all'anno — semestre e trimestre in proporzione. — Prezzo delle inserzioni vuol reclamare. — Lettere e pacchi non si ricevono se non franchi di spesa. — Si pubblica egual giorno, eccettuati i festivi. — L'indirizzo è alla Redazione del giornale **IL FRIULI**.

RIVISTA DEI GIORNALI

(Materialismo politico) Fino a tanto, che si venga qui e colà trasparire la massima, che fa così detta *Ragione di Stato*, possa fare eccezione a quella morale ch'è riconosciuta dalle genti nelle relazioni da privato a privato, non si potrà dire certo, né che lo spiritualismo cristiano sia penetrato nella politica, né che questa si trovi al livello della civiltà contemporanea. Da tal punto noi siamo tuttavia molto lontani: ed i congressi della pace avranno di che predicare a lungo, senza speranza di riuscire ad un esito pronto e felice, quando l'operosità dei ministri della Religione non si volga all'applicazione della morale evangelica a tutte le istituzioni politiche e civili.

Tuttavia per quanto i fatti mostrino pur troppo, che la politica è tuttora dominata dal materialismo e lontana dall'ispirarsi costantemente alla morale, si poteva almeno scorgere, nelle varie manifestazioni odiene una certa cura di legittimare anche gli atti non scusabili moralmente, per cui la stessa copertela dell'ipocrisia diveniva un indizio dei progressi fatti nell'opinione dai sani principii.

Ma talora sorgono qua e colà certe propozizioni così dure, così scoperte, così contrarie alla moralità, le quali ne ripiombano nel *materialismo politico* in un modo si poco riguardoso al sentimento morale dei contemporanei, che fa veramente meraviglia, cosa che non si spiega se non colle logiche conseguenze dei tristi fatti, che tendono a mutarsi in dottrina. Diffatti chi non si fa serpulo di ammettere in politica per lo meno come indifferenti certi fatti, che in buona morale dovrebbero essere condannati, sarà tentato di passare dalla pratica alla teoria, per poi da questa trovare nuove deduzioni pratiche più generali. Si vorrà convertire il fatto in diritto, per giustificare quello e farsene un'arma di difesa e di offesa per l'avvenire.

Nella stampa contemporanea noi potremmo notare di sovente tali stragionamenti che conducono poi a conseguenze ingiuste e perniciose: ma noi amiamo più sovente di affermare, che di negare, stimando che a voler cogliere tutti gli errori parziali l'ore divenga più lunga e meno fruttuosa, che opponendo ad essi le verità opposte. Però notiamo in un giornale di Vienna, che non nominiamo, una proposizione di questo genere, come quella che viene applicata ad un caso particolare, cioè all'elettorato dell'Asia, messo in grave trabusto dai raggi d'un uomo poco tenero della fedele esecuzione delle leggi e condannato dalla pubblica opinione. E quella proposizione è tanto più notevole, in quanto parte da tale foglio, che si proclama organo del *partito conservatore*, non avvedendosi di predicare con essa il *materialismo politico*, cioè il principio, che il diritto, la morale stanno nella forza materiale, e che ove cessi questa da una parte, e passi ad un'altra, il diritto e la morale stanno per l'ultima: cioè che equivale a dire, che sono legittime tutte quelle rivoluzioni violente che riescono, qualunque sia il motivo da cui procedono ed il fine al quale tendono.

La proposizione del giornale viennese, che s'intitola conservatore, e che evidente-

mente conduce a tali conseguenze, è la seguente: *Il privilegio di decidere da soli affatto le proprie cose, può appartenere soltanto ai gran Popoli che hanno la potenza di respingere ogni intervento straniero.*

Ammettete questo principio, e ne viene di conseguenza l'applicazione universale del materialismo pagano nelle relazioni dei Popoli, contro ogni legge di morale cristiana, contro ogni progresso di umana civiltà. Il foglio viennese vuole trarne per sola conseguenza, che le varie potenze tedesche debbano presto regolare le cose germaniche, in modo, che le differenze dell'Assia possano venir recate dinanzi ad un tribunale, riconosciuto dagli Stati tedeschi confederati. Su questo non si avrebbe nulla a che ridire. Una federazione di Popoli acconsentita, che rimetta le sue differenze ad un tribunale di arbitri da medesimo eletto, è anzi un progresso in ordine alla politica morale e cristiana. Ma tale conseguenza anziché derivare dalla massima sussposta le è direttamente contraria. Poiché essa è fatta per togliere alla forza materiale di farsi valere come unico principio di diritto: mentre la premessa tende a togliere il diritto a chi non ha la forza per resistere a quegli che voglia a di lui dispetto intromettersi nei fatti suoi. Se si ammette il principio succitato, bisogna dire, che nessuno Stato piccolo ha diritto di governarsi da sé, essendo in arbitrato degli Stati forti di decidere a loro modo le cose altrui. Quindi, perché fra i forti ce n'è di più e di meno, questi ultimi, quando fossero inetti a resistere, avrebbero perduto ogni diritto: per cui il diritto sarebbe di una sola potenza, finché fosse più forte s'intende. La Repubblica Romana sarebbe stata nel suo pieno diritto di conquistare il mondo; ma il suo diritto sarebbe stato distrutto dai barbari invasori. Ed ora qualunque Stato d'Europa, tostoché riconosce, che ve n'ha un altro più forte di lui, dovrebbe rimettere nelle sue mani il proprio governo e tutto sé medesimo. L'assurdità delle conseguenze logicamente dedotte mostra la fallacia del principio del giornale viennese.

Ciò però ne avvalora nelle idee da noi altre volte espresse circa alle funestissime condizioni, nelle quali si trovano gli Stati piccoli, costretti a subire un intervento, senza essere per questo incorporati in altri Stati. Se uno Stato piccolo viene incorporato ad un grande di natura omogenea alla sua, divenendo una provincia di quest'ultimo Stato, sarà considerato come parte integrante di esso e quindi governato. Ma quando la popolazione d'uno Stato ha un governo non indipendente, non si trova condizione peggiore della sua, essendo al disotto assai di quella d'un Popolo conquistato e tributario, il quale almeno ha un solo padrone, che sa cosa vuole, e che non può volere cose contradditorie nel tempo medesimo. Perciò condurrebbe assai più presto ad una pacificazione, almeno temporanea, dell'Europa, un'incorporazione dei piccoli negli Stati maggiori, che non gli interventi perpetuati come un fatto od una minaccia continua. Questo diventa uno stato di guerra permanente, della quale pagano le spese tanto i Popoli dei piccoli Stati, co-

me quelli dei grandi: una tensione degli spiriti, che consuma le forze ai Popoli ed ai Governi; una perniciosa distrazione delle forze produttive in opere di distruzione; una causa costante di disagi, di malcontenti, di pericoli sociali; un principio tale di demoralizzazione.

Da tale stato di cose, ad ogni principio di stabilità contrario, non si potrà togliersi, se non rifacendo la carta dell'Europa sulla base della federazione d'interessi di tutti i Popoli che la costituiscono, e del reggimento rappresentativo, sinceramente applicato e mantenuto, dallo Stato elementare, ch'è il Comune, elevandosi alla Provincia naturale, allo Stato complessivo ed alla federazione di tutti gli Stati cristiani ed inciviliti. Senza tentare almeno di avviarsi a questo scopo, conforme alla cristiana civiltà, non siverranno mai a gettare le basi stabili d'un diritto internazionale che escluda il materialismo pagano in politica, e sottoponga questa ai dettami della morale sottraendola alle passioni ed al turpe egoismo. Ma i politici del giorno, adoratori del fatto, si ridono di coloro, che vorrebbero applicata la morale anche alla politica e li rilegano in utsopia. Però il discutere i beni, verso i quali si deve tendere giova almeno a minorare i mali opposti. Il dimostrare, che la politica debba divenire morale anch'essa ed il supporre che possa esserlo, rende possibile domani, ciò che a molti pare ridicolo oggi. La soluzione delle difficoltà parziali non la si trova, che allargando la formula entro cui si possano tutte comprendere: altrimenti ogni quistione d'un piccolissimo Stato coll'attuale ordinamento sarà per divenire una quistione europea. Per allargare la formula, bisogna uscire dal materialismo politico, che toglie la facoltà di vedere le questioni europee da un alto punto di vista. Né dal materialismo politico e sociale si esce fruttuosamente senza subordinare ai principii generali tutte le particolari quistioni; se, invece di sperar di fondare la pace europea sull'antagonismo degl'interessi e sull'artificiale equilibrio, non si adoperano i politici a prepararla col livellare le troppo apparenti disugualanze coll'armonizzare nelle leggi economiche gl'interessi dei Popoli, coll'avviare la società, in tutti i suoi gradi, ed in tutte le Nazioni, verso quel perfezionamento che ad ogni cristiano è un dovere.

ITALIA

MILANO, 21 settembre. — Dal quadro che si pubblica annualmente sullo stato degli asili di Carità e sui Conservatori della puerizia in Milano, appare che la sostanza ormai tutta fruttifera degli asili è di lire 461,389 aumentabili fra un anno di altre 10,000, che ogni bambino nel 1849 costò annue lire 35, che all'aprirsi del 1850 l'amministrazione poteva raccogliere di netto sopravanzo dell'anno antecedente lire 6,911, e quindi che l'azienda è attiva a malgrado che nei tre anni decorsi abbiano anche gli asili dovuto soffrire il peso di tutte le pubbliche sciagure.

I nascenti conservatori della puerizia, che raccolgono i bambini usciti dagli asili e ne compiono l'istruzione, nel 1849 ricoverarono 75 adulizi che assorbirono la spesa di lire 1,551. Il loro fondo patrimoniale non arriva per anco al quarto di quel degli asili.

[Gazz. Univ. di Mil.]

— Leggesi nell'Eco della Borsa:

Il contrabbando sulle frontiere italiane è un fantasma minaccioso per le fabbriche della Boemia, è un pensiero che turba i sonni dell'amministrazione delle finanze. L'una si scervellano a proporre, l'altra è all'accendata ad afferrare un esponente che abbia apparenza di sanare un male finora insopportabile, dimenticando sempre l'apofisse: *principis obsta: sero medicina paratur.*

Ma perché frugare nell'antico arsenale del sistema della Camera aulica, che l'esperienza tante volte ha condannato? Perchè invocare maggior severità nel regolamento della procedura penale in materia di contravvenzioni doganali? Perchè, nell'ammettere che le attuali leggi su questa materia sono internali e transitorie, si farebbe buona accoglienza al suggerimento di severe discipline provvisorie, per aggravare il vecchio sistema in corso?

Tali sono i mezzi che alla Direzione generale della Società industriale austriaca, sembrerebbero accesi nell'anno 1850, mentre ha pure proposto di ripristinare il bollo a lamina nell'Austria, e principalmente nell'Italia austriaca. Secondo essa il commercio illegale colla Francia, coll'Inghilterra e colla Svizzera ha sempre esistito; ma ne vuol discutere altresì che le provincie italiane consumassero una quantità considerevole di produzioni bene. Dopo però la rivoluzione le cose andarono diversamente. Dacchè que' governi provvisorio permise la introduzione di prodotti esteri contro dazi moderati, si abbandonarono le merci della Boemia assai più care, per le merci inglesi, che entrarono in massa nel consumo. Ma dove le cose stiano così, avvi duouque a far meraviglie? Non è l'origine rivoluzionaria, come pretende a torto la Società dell'industria, che contribuisce a dare alla merce un credito maggiore, se bene, il basso prezzo e la qualità, che allestano il maggior consumo.

È lungi dal vero, come si vorrebbe dare a credere, che i negozianti italiani abbiano dichiarato di non voler più merci di Vienna e della Boemia. Ma se quelle inglesi offrono maggior convenienza alla vendita, come potrebbero mai risuscarle?

Questa differenza viene sentita anche dai consumatori nelle stesse province tedesche, poichè queste, al dire della Società industriale della Bassa Austria, ragionano una quia ita di manifatture inglesi che si fiora alle fabbriche austriache e boeme. Non è forse prova che le merci inglesi, francesi e sassoni godono le simpatie dei consumatori, se aumenta il desiderio di esse, in proporzioni delle prohibizioni, e dei dazi equivalenti ad una proibizione ora vigenti nella tariffa?

Pel bollo a lamina che ora viene proposto come espeditivo, si vorrebbe che la relativa ordinanza stabilisse un termine breve per determinare precisamente la quantità delle merci estere destinate al consumo interno, mentre quelle non denunciate, sarebbero respinte al confine, e dopo il lasso d'un intervallo stabilito, confiscate. In seguito sarebbe da apparsi alle merci estere il bollo a lamina contemporaneamente al pagamento del dazio, come si pratica negli Stati della lega doganale per le manifatture estere. Quanto alle merci nazionali, queste riceverebbero il bollo a lamina, ma senza pagare tassa, non bonificando che la scapigliata spesa dell'operazione.

Tale disposizione che reca tanta spesa e perturbazione, non ci sembra di quelle che possono introdursi in via provvisoria. Del resto essa produrrà o no un buon effetto, a che più o meno si farà ritorno ai liberali principi di finanza. È il rimedio superiore per stemperare la spinta al commercio illegale. Se poi da tutto questo apparato non risultassero che mezzi temperanti, gli analisti finanziari parlano abbastanza chiaro, per lasciar prevedere che le frontiere dell'impero si apriranno ancora, come per lo passato, all'introduzione clandestina delle merci estere, e che il bollo a lamina, in cui si spera tanto, sarà un freno illusorio.

ROMA, 10 settembre. — Il Clero, e principalmente quel di Roma, non ha ancora presentato i inventarii de' suoi beni, che debbono soggiacere al peso di 100,000 scudi, malgrado la seconda ammuntazione già datale da tre settimane. Il Vicario generale, il Cardinale Patrizi, per comodo del Papa, rimanesse durante con una ammuntazione data jerti l'altro in sua tenuta e tassa un verme per cento di dieci giorni allo scudo. Il Vicario dice non voler credere la volontà

di occultare le loro rendite abbia il motivo di viste maligne conclude però che, decorso questo termine percentuale adolteremo quel procedimento più espeditivo ad uferne le più minute dettagliate notizie.

[402]

AUSTRIA

VIENNA 20 settembre. Giorni fa abbiamo detto che il ministero avesse volto lo sguardo sul barone Vay, quale nuovo Luogotenente dell'Ungheria. In seguito alle comunicazioni fatte da persona che riteniamo bene informata siamo in grado d'assentire che il predetto barone Vay, poneva per l'assunzione di quel posto, condizioni assolutamente inaccettabili.

— Veniamo assicurati che il nostro governo, convinto che nell'opposizione contro l'Elettore d'Assia ed il suo ministro, non era il popolo sonnacchioso il vecchio istituto della politica dell'Unione, della quale il signor Hassenpflug fu sempre uno spiegato avversario, venne nella decisione di sostener moralmente l'Elettore ed i suoi ministri, salvo alcune concessioni da farsi dopo il loro ritorno, nella capitale. Di tal verità principia a capacitarsi anche la medesima Assia, e doveva infatti essere inviata a Francoforte una deputazione per avanzare preghiera all'Elettore di rientrare nel suo stato. Avvi molta probabilità che l'affare avrà un termine senza intervento, e che l'Assia rimarrà nella *Dietea ristretta*.

(Corr. Ital.)

— Scrivono al *foglio locale* di Pest ad Apathin 12 settembre: Tra Sz. Ivany e Beztovacz, vicino a Szappaz, avvengono nuovamente numerose aggressioni ed assassinii; perfino di chiaro giorno non si è sicuri dall'essere aggrediti e svaligiatii dagli uomini che dimorano negli adiacenti villaggi. I viaggiatori fanno ora colo loro carrozze un disivo, oppure non s'azzardano sulle strade che durante un giorno sereno, quando appunto i contadini sono occupati sui campi.

NOTIZIE TELEGRAFICHE.

BORSA DI VIENNA 22 Settembre 1850.

Metallo	a 5.00	—	8. 52 7/8	Amburgo brevo 173 1/2 L.
	— 4 1/2 0/0	— 83 7/8	Amsterdam 2 m. 163 D.	
	— 3	0/0	Augusta uso 115 3/8 L.	
	— 4	0/0	Francforte 3 m. 117 3/4	
	— 2 1/2 0/0	—	Genova 2 m. —	
	— 1	0/0	Livorno 2 m. 115 1/4 L.	
Prest. al St. 1834 p. f. 500	—	London 3 m. 11. 43		
	— 1839 250 300	Lione 2 m. —		
Obligazioni del Banco di Vienna a 2 1/2 p. 970 50 2/2	—	Milano 2 m. —		
	— 2	—	Marsiglia 2 m. 139	
Azioni di Banca	—	Parigi 2 m. 139 1/2		
Vigil del Tesoro —	—	Trieste 3 m. —		
Con interesse dal 1 aprile 1850 —	—	Venezia 2 m. —		
Milano Sella	—	Bukarest per 1. f. 31 giorni vista parca.		
	Senza interesse . —	Costantinopoli idem		

SVIZZERA

NEUCHATEL. Fra i realisti circolano copie del seguente reserito del re di Prussia in risposta agli indirizzi che di qui partirono (sottoscritti, dicesi, da 5,000 cittadini) in condoglianze dell'attentato contro la di lui vita commesso da Sefeloge:

Io ho ricevuto i numerosi indirizzi, coi quali i miei fedeli neuscianesi, malgrado tutte le difficoltà che sono inerenti all'attuale loro opposizione, vollero attestare l'espressione di dolore che essi provano per l'attentato del 12 maggio. Nell'attestare loro tutta la mia soddisfazione, ho colto quest'occasione di replicar loro la mia ferma volontà di non abbandonarli, ma di ristabilire, subito che le circostanze lo permetteranno, una autorità di cui ho usato per il bene del mio principato. Io sono convinto che Dio, il quale ha salvato la mia vita, mi concederà, anzidio d'applicare per metter fine alla rivoluzione che vi opprime. Conservatevi per tanto fedeli e pazienti in aspettazione della vostra liberazione. *

LUGANO, 20 settembre. Il perito federale per le strade ferrate, l'inglese Stephens, ha incominciato il suo viaggio d'ispezione. La settimana passata egli percorse il Giura, e venerdì, dopo breve diluvio in Arau, partì per Zurigo per procedere alla visita del Luckmannier. Egli ha manifestato la sua soddisfazione per i lavori preliminari eseguiti dal sig. Swindur, lavori già intratti da far sperare prossima la presentazione del rapporto tecnico al Consiglio federale. Anche i lavori della commissione finanziaria sono molto soffrati, sicché possa sperare che l'Assemblea federale potrà occuparsi di questi importanti oggetti nella prossima sessione invernale.

FRANCIA

La smentita data dal *Moniteur*, che fra i governi di Francia e del Belgio si trattava per una legge doganale, costituiva ogni discussione su tal punto si dichiarò inutile, fece sì, che parecchi giornali si adirassero per tale pretesa di chiudere la bocca alla stampa su cosa che interessava sommamente al proprio paese. Se le trattative non sono avviate, ciò non vuol dire che avviate non si possono, quando ciò giova ai due paesi. Se non ad una Legge certo il Belgio potrebbe essere disposto ad un tratto di commercio assai largo, onde avvantaggiarsi rispetto alla Germania e non lasciarsi imporre condizioni gravose da questa. L'Olanda ed il Piemonte entrano nelle vie del libero traffico, la Spagna obbedisce le sue tariffe d'alcuno, ed i benefici provavano a quest'ora l'indurranno a seguirle su questa via. Mentre dunque dappertutto si procede verso il libero traffico, se non si vorrà in Francia cangiare ad un tratto il proprio sistema economico, almeno si procurerà di aggregare i propri interessi con quelli dei Popoli vicini. Se la Francia non attira verso di sé il Belgio, esso si trasferisce alla Germania, che saprà fare suo pro della poca antiveggenza francese. Ora è tempo, che cosi il monopolio fatto pesare da alcuni industriali sopra la grande maggioranza degli abitanti. Un tempo si faceva valere la preponderanza dell'elemento manifatturiero sopra l'agricolo, perchè le botteghe e le fabbriche organizzate avevano in loro mani il governo le Camere e la stampa da esse stipendiata. Ma ora le provincie hanno ripreso qualche vigore, ed i legittimisti, che sono possenti nelle campagne, sopranno forse prevalere gli interessi generali: quando pure non sieno gelosi d'un'opera utile della Repubblica, ch'è sono impegnati a far vedere buona da nulla, ad ogni modo il punto della discussione ora è diverso da quello di prima: e, ad onta della smentita del *Moniteur* la stampa fa bene ad occuparsene. C'è varrebbe qualcosa meglio, che il temo fastidiosissimo delle soluzioni, le quali, meno si raggiungono quanto più si corre dietro ad esse. La soluzione migliore, unica anzi, è quella di procurare di giovare al proprio paese, lasciando che il tempo maturi le questioni cui, presentemente non si trova modo di sciogliere.

— Si parla della fondazione di una nuova società politica, detta *Società del 15 agosto*; la quale sarebbe come un'aggiunta a quella del *Dix-Décembre*. È noto a tutti che il 15 di agosto è il giorno di San Napoleone. La Società del *Dix-Décembre* ha preso il nome di società di beneficenza; questa si fa chiamare *la famiglia militare, società generale di previdenza*.

— Gli operai tipografi di Parigi si sono riuniti per l'ottava volta ad un banchetto, per celebrarvi l'anniversario dell'adozione della tariffa dei prezzi di mano d'opera consentita dai delegati padroni ed operai, del 15 settembre del 1843. Vi assistevano da seicento comensali: fu un banchetto lieto e tranquillo; e si divisero i gridi di viva la Repubblica.

— Il generale Changarnier passò l'altro giorno a rassegna una parte della guardia nazionale dei sobborghi esteriori. Giungendo fu accolto dai gridi di viva la Repubblica; taluni ufficiali avrebbero voluto imporre silenzio alle guardie nazionali, ma esse proruppero con maggiore impeto nelle acclamazioni alla Repubblica.

— Delle persone bene informate ci rapporta che il signor Thiers, che è partito improvvisamente da Baden per Parigi abbia scritto ad un suo amico a Strasburgo ch'egli si trattasse di rendersi a Parigi per avere ricevuto una lettera, secondo la quale gli amici dell'Eliseo sembravano disposti a fare una sciocchezza, credendosi nel dovere di impedirla. E in fatti egli è tornato.

— L'*Union* foglio legittimista reca:

« Il presidente Luigi Napoleone non può nulla da per se stesso senza incaricare la costituzione. Se noi non c'inganniamo, la violenza perde del terrore, malgrado gli sforzi, o piuttosto a causa degli sforzi della società del *Dix-Décembre* e degli amici esaltati dell'Eliseo.

Pria che cominci la sessione bisognerà licenziare l'una e disconoscere gli altri.

— Una corrispondenza indirizzata da Ostenda al *Siecle*, riporta le seguenti parole della regina del Belgio: « se la fusione si facesse, quella popolarità che a torso a ragione pesa sopra la

legittimità, nei

Orléans e

— Montale

una conferen

che il tradut

ckeritz, libro

l'entusiasmo

caso di quant

dei Paesi del

sia divenuto

sto avrà alt

encializzazione

Thiers, contr

gliata l'eloqu

mostro e s

gatta ci cov

— La po

grande anima

quale non de

settore e di

la sua gond

rarsi della re

il clero franc

esorbitanze d

— Dicess

saranno prese

la proposta di

a Lione e ad

pubblica ha r

sima attività

loro gli impe

lazioni in q

Da qua

zioni da int

rativamente a

ro. Non sono

gassi punti a

noi dobbiamo

augmento dei

calcolabile al

Si legg

settembre:

mentano gen

sottomarino,

più abbonda

il sig. Bret,

nuicazione,

lantuomini u

loro favore u

unirsi per p

ternazionale.

intragliato, n

tare le reti

del filo cond

lasciar pend

a meno di u

autorità di C

di far pubbli

tamburo, e i

venga comm

distruggere.

Le mis

merger e c

difeso contro

comunicazio

se la compa

governo fran

gare la linea

il porto prin

— Scrivon

Daily-News

uelli e il sig

passato mese

te diplomatic

Si può dun

penserà ben

una question

insultare un

ha trasgred

Si dice che

partito che

co romano d

mai che la p

venisse a me

assursose d

della Gran

— Sembr

farla finita p

legittimità, ricadrebbe sul conte di Parigi. Restiamo Orléans ed aspettiamo.

— Montalembert e Metternich hanno avuto una conferenza assieme a Bruxelles. Sembra, che il traduttore del *Pellegrino polacco* di Meekevin, libro che valse non poco a mantenere l'entusiasmo degli esuli Polacchi, stasi dimenticato di quanto ei disse nel 1846 nella Camera dei Pari del vecchio Cancelliere, e che ora gli sia divenuto amico. Il figlio dei crociati del resto aveva altre volte mostrato il suo spirito di conciliazione, unendosi col figlio di Voltaire, con Thiers, contro del quale aveva tante volte scagliata l'eloquente parola. Quando tali notabili si muovono e s'incontrano, vuol dire, che sotto gatta ci cova.

— La polemica dell'*Univers* s'attira una grande animosità fra il clero francese, il quale non desidera di far causa comune con quel settario e di caricarsi dell'odiosità che gli merita la sua condotta. Credesi, che Veullot dovrà ritirarsi dalla redazione dell'*Univers*. Si vede, che il clero francese è sano e lontano dalle fanatiche esorbitanze dell'*Univers* e compagni.

— Dicesi che uno de' progetti di legge che saranno presentati all'Assemblea sarà una nuova proposta di terminar la strada ferrata da Parigi a Lione e ad Avignone. Il presidente della Repubblica ha raccomandato a suoi ministri la massima attività sopra questo punto, rammentando loro gli impegni che aveva preso verso le popolazioni in questa materia.

SPAGNA

Da qualche giorno si parla delle modificazioni da introdursi nella tariffa delle dogane relativamente alla importazione del ferro dall'estero. Non sono, è vero, che voci vaghe, ma a qualiasi punto si trovi questa importante questione, noi debbiamo far notare che il benche menomato aumento dei dazi recherebbe un pregiudizio incalcolabile alla nostra industria.

INGHILTERRA

Si legge nel *Morning Advertiser* del 15 settembre: I pescatori inglesi e francesi si lamentano generalmente perché il filo del telegrafo sottomarino, passando nei luoghi dove il pesce è più abbondante succeda ai loro mezzi di esistenza. Il sig. Brett, l'inventore di questo mezzo di comunicazione, ha proposto di pagare a questi galantuomini una rendita annuale, e di stabilire in loro favore una cassa filantropica per aiutarli ad unirsi per proteggere questa grande impresa internazionale. E già assicurato il concorso dell'ammiragliato, il quale proibisce ai pescatori di gettare le reti e i loro ordigni di pesca sulla linea del filo condutore e ai vascelli di gettare o di lasciar pendere le loro ancore in quelle vicinanze, a meno di un caso d'urgenza. Per parte loro le autorità di Calais e di Boulogne hanno promesso di far pubblicare il medesimo bando al suono del tamburo; e la compagnia cercherà di ottenere che venga comminata una penalità a chi tentasse di distruggere il filo condutore.

Le misure prese dagli ingegneri per sommersere e conservare il telegrafo al suo posto difeso contro ogni accidente, fanno sapere che la comunicazione non sarà ormai più interrotta, e se la compagnia riesce nelle sue trattative col governo francese, essa ha intenzione di prolungare la linea telegrafica sino a Marsiglia, che è il porto principale di commercio in Francia.

— Scrivono da Roma in data 7 settembre al *Daily-News*: La conferenza fra il card. Antonelli e il sig. Freeborn ha avuto luogo il 13 del passato mese, e dopo quest'epoca il nostro agente diplomatico non ha più sentito parlar di nulla... Si può dunque credere che il governo papale ci penserà ben due volte prima d'insistere sopra una questione come quella di sapere se si può insultare un agente pubblico straniero che non ha trasgredito le leggi del paese in cui risiede. Si dice che tutto quest'affare è un intrigo del partito che vorrebbe aver qui un consolato cattolico romano della sua nazione. Sarebbe tempo ormai che la presenza di un ambasciatore inglese venisse a metter termine a tutte queste messe e assicurasse una protezione efficace ai cittadini della Gran Bretagna.

— Sembra, che la stampa inglese non voglia farla finita più sul tema degli insulti usati al ge-

nerale Haynau. La polemica dura tuttavia fra i diversi giornali con una vivacità, che non offre più alcun interesse se non per essi medesimi. Ciò serve per altro a mantenere all'ordine del giorno quel fatto isleño che non sarà ormai dimenticato da alcuno. Non si parla tanto di lord Palmerston quando erano in discussione le difese della Francia rispetto alla Grecia, per cui si davano tanto moto a tutti i nemici che il ministero wigh ha in Europa. Si coglie questa occasione per ricordare tutto ciò che è stato fatto negli ultimi anni di più atroce nelle sommosse e nelle guerre ed egualmente rimprovera il partito avversario.

— Le comunicazioni a vapore fra l'Inghilterra e l'America crescono sempre più. Nuovi vapori formano le loro corse periodiche.

— Ecco la parte più importante dell'indirizzo dei padri del Concilio nazionale ai cattolici d'Irlanda, quale fu adottato all'unanimità del sinodo completo.

— Mossi dal sentimento del dovere e da una necessità dolorosa ad un tempo ed irresistibile, noi siamo costretti a farvi avvertire, fratelli amatissimi, che da un anno si è stabilito sulle vostre porte un sistema di educazione pericolosissimo: tali pericoli sono inerenti agli stabilimenti di educazione fondati in Irlanda ed ai quali si è associato il nome della nostra augusta sovrana amatissima. Un pensiero ben certo di politica generosa ed imparziale può aver diretta l'organizzazione di simili istituzioni, ma gli uomini di Stato che lo hanno stabilito non conoscono la natura inflessibile delle nostre dottrine, né la gelosa causa con cui dobbiamo respingere tutto ciò che si oppone alla purità ed all'integrità della nostra credenza. Cosicché queste istituzioni, le quali, se fossero state d'accordo col nostri principi religiosi, avrebbero meritato la nostra riconoscenza, sono per noi un male della più formidabile natura, contro cui ci premia di mettersi in buona avvertenza.

Mostrandovi il pericolo di questi stabilimenti, noi non facciamo che ripetervi le istruzioni formulate dal vicario di Gesù Cristo. Gli stessi avvertimenti valgono per tutte le altre istituzioni che combattono le dottrine della nostra Chiesa e revocano in dubbio i poteri legittimi dei vostri pastori.

Vi sono ah! troppi stabilimenti di questa natura nel nostro paese, ed hanno cagionato la morte di migliaia d'anime riscattate dal sangue prezioso di Gesù Cristo. Ma essi portano l'impronta del loro carattere anticattolico, e noi noi abbiamo mai bisogno di alzare la nostra voce per premunirvi contro i medesimi, perché erano troppo visibilmente ostili. Ma è quando il filo riveste la pelle dell'agnello, che il pastore deve tremare per il suo gregge e raddoppiare di zelo e di coraggio per la difesa. Additandovi gli errori ed i perfidi lutti che potrebbero trarvi in uno sfondo abisso, noi speriamo che riconoscerete ed apprezzerete nei vostri sforzi una sollecitudine vera ed illuminata per la scienza che invariabilmente caratterizzerà la religione cui appartenece.

(Risorgimento.)

AMERICA

NUOVA-YORK, 24 agosto. La signora Avezzana, moglie del generale ch'ebbe parte con Garibaldi alla difesa di Roma, è stata vittima d'un deplorabile infortunio. La casa dove abita, 212, Broadway, ha alcune finestre che discendono a livello del pavimento. Madama Avezzana, volendo chiudere le persiane, si protese in fuori dal davanzale; ma, perduta ad un tratto l'equilibrio, precipitò sul lastre. Fu rilevata in uno stato disperato. La colonna vertebrale era infranta, e fino dai primi momenti i medici dichiararono essere impossibile il salvare. La paralisi cominciò in fatti a invadere le parti inferiori del corpo, ssendo verso le regioni vitali. È probabile, dice il *Courrier des Etats-Unis*, che sgraziatamente all'ora in che scriviamo, la signora Avezzana sia già morta. Reca maggior dolore il pensare che ella era incinta da quattro mesi, e lascia sei orfani.

— Il professore Webster fu giustiziato a Boston il 30 agosto. I giornali americani recano oggi un fatto assai caratteristico avvenuto in quella trista occasione. Allo scopo di assicurare mezzi di sostentanza alla misera famiglia del giustiziato fu aperta a Boston una collezione limitata alla somma di 400 lire sterline. Questa fu compiuta in pochi giorni; la vedova della vittima di Webster, signora Parkman, si sacerisse prima di tutti per 500 lire sterline.

BRASILE. — Il 17 luglio la Camera dei deputati progettò in comitato segreto alla terza lettura della legge sulla tratta dei Neri. Ecco le disposizioni più importanti:

Art. 3. I vascelli brasiliensi e stranieri trovati nei porti o siti marittimi appartenenti al Brasile, aventi a bordo degli schiavi, importazione vietata dalla legge del 7 settembre 1821, oppure che avranno scaricato degli schiavi, saranno sequestrati dalle autorità brasiliane o dai vascelli di guerra, e considerati come trafficanti di Neri. Se questi vascelli, senza avere schiavi a bordo, o senza avere scaricato hanno i compartimenti di un vascello di Neri, saranno ugualmente sequestrati e considerati come trafficanti di Neri.

Art. 5. Gli individui che aiutano allo sbocco degli schiavi, che fanno da manutengoli, o si prestano alla resistenza contro le autorità, saranno considerati come complici.

Art. 6. L'importazione degli schiavi sul territorio brasiliano sarà considerata come pirateria e punta come tale.

Art. 9. Gli schiavi che saranno presi sui vascelli saranno ricondotti a spese del governo nel porto dove sono partiti, o nel porto più conveniente al di là del mare.

SOSCRIZIONE per gli innondati del Bresciano.

Pordenone s'è distinto nelle sue offerte; poiché oltre alle somme di cui abbiamo già fatto cenno nel *Friuli* e ad altre, che ne si dicono posteriormente raccolte, per cui si giungerebbe a circa A. L. 2500, un'acCADEMIA di suono e di canto datava domenica scorsa produsse lire 1000. Anche questa deve aggiungersi ai prodotti delle offerte friulane. Di più odesi, che nel teatro di quella città, non grande ma colta, si voglia dare da alcuni dilettanti di drammatica alcune rappresentazioni collo scopo metempsico. Altri paesi imitano si nobile esempio. Per quanto i fagi del Piemonte e della Toscana ci recano, ivi pure le collie procedono bene: cosicché all'immensa calamità del Bresciano un qualche sollievo sarà sperabile.

Fra le offerte, che registrano oggi della nostra città, havvi quella degli impiegati camerali, che concorrono a gara. Notiamo che alcuni di essi aveano già fatto loro offerte a parte. Le parrocchie seguono a raccolte. Daremos a suo tempo il risultato delle offerte.

Un nostro compatriotto, della piccola Patria, ne scrisse da Padova, perché volle, che la sua offerta e quella della di lui figlialetta audissero a sommarsi con quelle del nostro Friuli. È un indizio anche questo di quel memore affetto dei lontani, che ne piace notare, perché lo crediamo ispiratore di bene. Sembra, che quegli, il quale vive lontano dalla piccola Patria col desiderio di lei accresca l'affetto per essa ed impara ad amare maggiormente la grande. Certo le trasmigrazioni temporanee dall'una all'altra provincia del nostro paese giovano all'educazione civile ed avanzano considerare con più larghe vedute gli interessi comuni e rendono ad un tempo medesimo più intenso l'affetto. A giovani diremmo, ch'ei debbono appunto compiere la propria educazione allontanandosi dall'ombra del loro campanile.

Nel punto di mettere in torchio riceviamo per lettera da Polesella l'annuncio dell'invio d'un gruppo di 100 lire a pro del Bresciano, e che noi metteremo fra le offerte appena ricevuto. Quelli che ne scrivono dalle sponde del Po sono i signori Mano Quinziano, Zamboni Antonio ed Armellini Claudio, i quali in poco d'ora raccolsero quella somma nel piccolo paese. Si dirà da qualcheduno, che que' danari fecero un giro vizioso per giungere fino a noi: ma ciò si deve probabilmente alla mancanza attuale del Lombardo-Friuli, che avea assunto le sociazioni per quello provincie. Ad ogni modo coi soccorsi viaggiano gli affetti, che congiungono i paesi e lasciano care rimembranze. E noi esprimiamo a nome dei Bresciani i sensi di gratitudine a que' bravi giovani ed agli altri successori. Ci ricorda di aver visitato Polesella in una brigata d'amici studenti che da Padova vi si recavano a piedi la vigilia del Natale del 1823, a bervi l'acqua del Po, le cui onde inospite trascorrono tanta e si bella parte della nostra penisola. Era il crepuscolo della sera; cosicché appena l'occhio distinguiva l'opposta riva. Quali pensieri, quali affetti non doveano allora dominare i giovani pellegrini! Quella è certo per chi scrive queste righe una delle memorie, che gli rimasero edificatorie per tutta la vita.

Somma delle soscriz. antecedenti A. L. 11,207. 52.
Germanico degli Antonini 100. 00
Gli impiegati Camerali della città 312. 00
Dott. Colligliato G. Leonida Po-
drecca da Padova 24. 00
Giuditta Podrecca sua figlietta 12. 00

A. L. 11,635. 52.

ULTIME NOTIZIE.

GERMANIA. — CASSEL, 21 settembre. L'auditorio generale rimise al giudizio della guarnigione tutti i punti d'accusa contro il generale Bauer, ad eccezione dei primi. In seguito all'ultima ordinazione del governo, il comitato degli stati emesse una dichiarazione colla quale vengono ammoniti gli impiegati dello stato di non commettere azioni illegali.

DANIMARCA. — COPENHAGEN 18 settembre. È comparso una patente del re, colla quale viene convocato il Parlamento danese per 5 ottobre.

ROSTOCK (Mecklenburg-Schwerin) 20 settembre. Il governo dichiarò illegale la convocazione dei membri della Camera dei deputati (la quale era stata sciolta dal suo presidente) ed ammonì quelli che ne presero parte; comunque nulla nella sinistra è intenzionata di comparire.

FRANCIA. — PARIGI 20 settembre. Fu proibita la vendita pubblica del foglio legitimista *Enrico Quarto*.

NOTIZIE DIVERSE

(Commercio diretto dei cotoni in Genova). Abbiamo già fatto un breve cenno d'una società progettata per via d'azioni in Genova onde istituire su larghe basi il commercio colle Indie orientali e gli arcipelaghi australi.

Da pochi anni alcuni negoziati genovesi vedendo ognor crescenti le spedizioni da Liverpool di cotoni greggi per conto delle manifatture nazionali, vengono in pensiero di andare a cercarli direttamente negli Stati Uniti; il commercio diretto dei cotoni procurò sin qui a tutti coloro che lo intrapresero larghi guadagni.

Tale sarebbe la principale idea della nuova società. Ma per soddisfare in modo compiuto i fabbri di cotone, converrebbe che il deposito racchiusesse cotoni dell'Egitto, e dell'India non meno de cotoni americani.

Di cotoni dell'India si fa molto uso presso le fabbriche serde nella fabbricazione delle stoffe. Ma non è sperabile che vi sia in Genova chi ne faccia incetta per speculazione, finchè si continuerà a ricavarli dalla via indiretta del mercato di Londra. Non vi sarà deposito di essi se non quando esisteranno relazioni dirette con Madras e Bombay, merce le quali i cotoni di Surat possono smerciarsi in Genova alle stesse condizioni che in Inghilterra.

La consumazione interna può valutarsi dalle 50 alle 60.000 balle: una eguale quantità ne consumano le fabbriche della Lombardia e della Svizzera, che a Genova potrebbero rivolgersi di preferenza nel caso che ivi trovassero un costante deposito di cotone.

A queste belle parole ne soggiungeremo poche: in Milano esistono già due o tre case che fanno coi propri mezzi e senza azionisti, quanto vuol fare la nuova società genovese. Tirano per loro conto dalla Nova Orleans e da Mobile dei pieni carichi di coton greggio, e non si sgomentano d'un centinaio di 1000 balle in un anno. Per ciò fare occorrono casse forti di molti milioni di lire ed esse li hanno. Non sappiamo se la nuova casa genovese potrà fare tanto, ma se lo può, si divideranno il guadagno, e la concorrenza potrà tornar prospetivole all'industria.

[Eco della Borsa.]

-- Il Moniteur pubblica un importante lavoro indirizzato al Presidente della Repubblica francese dal ministro della guerra. È questo un rapporto diviso in tre parti sul complesso della colonizzazione in Algeria.

Dopo aver indicato sommariamente il numero dei centri di popolazione e la loro situazione geografica, tanto per riguardo al tutto insieme della provincia, quanto relativamente alla parte ch'essi hanno da adempiere nel sistema di formazione di ciascuna zona, il rapporto presenta un cenno dei lavori pubblici eseguiti su tutti i punti del territorio, degl'incoraggiamenti dati ai coloni, dei risultati ottenuti, e dei mezzi offerti alla colonizzazione.

Su quella parte d'Africa francese, che egualga in superficie i due terzi del territorio della Francia, non eravi ancora nel 1839 che un piccolo numero di città e di villaggi. Se ne contavano già 72 nel 1848. Il numero oggi ne ascende a 133.

I lavori pubblici ed i lavori militari hanno prodotto i risultati seguenti: 5.350 chilometri di strade, le une finite, le altre in stato di studio, più o meno avanzato; 7.580 ettari bonificati; 254.000 metri di canali d'irrigazione; 75.000 metri di canaletti; 416.000 metri di acquedotti; nelle città, 84.000 metri di vie, e 29.000 metri di chiaviche; caserme stabilite come quelle della città di Francia per 40.000 uomini; spedali per 5.000 malati. La popolazione europea oggi asconde a più di 115.000 anime. Il numero dei coloni concessionari è di circa 44.500; questi coloni hanno piantato 766.000 alberi; essi possiedono 52.000 tesi e di bestiame; il valore delle costruzioni da loro eseguite oltrepassa 44 milioni.

Il fabbricato che deve essere destinato all'esposizione universale di Londra è già a buon punto: si sta lavorando alle disposizioni dell'interno. L'edificio sarà tutto di ferro e di vetro. Il fabbricato avrà 610 chil. di lunghezza, 140 metri di larghezza e 25 di altezza. È stato interamente costruito nelle officine, e non si dovrà

che unire i pezzi sul suolo ad esso destinato. Esso sarà terminato pienamente per il 1 gennaio. Le colonne di ferro sono in numero di 3.220. Vi hanno 2.244 grandi barre di ferro per sostenerne i soffitti, e 1.128 sostegni più piccoli. Si impiegheranno 30 m riuniti (75 leghe) di sbarrette di ferro per le inverte, che serviranno di cornice a 900.000 piedi quadrati di vetro. Tutt'intorno all'edificio saranno gallerie di 8 metri di larghezza. La lunghezza totale delle tavole d'esposizione sarà di circa 12 chil.

La spesa totale per la costruzione e il mantenimento di questo immenso edificio sarà di 79.800 lire sterline (2.995.000 fr.)

Le bandiere di ciascuna nazione collocate in cima all'edificio indicheranno il luogo destinato ai loro prodotti in ogni ramo d'industria; la stessa indicazione sarà ripetuta all'interno.

Per garantire gli oggetti dall'umidità il sig. Paxton ha immaginato un apparato ingegnoso: il tetto ad invetriate descrive ondulazioni separate per mezzo di condotti che versano l'acqua nelle colonne di sostegno. Vi hanno così circa 48 chil. di grondaie per tutto l'edificio.

Il comitato riceverà fino al 31 ottobre le domande degli esponenti, e disporrà per classi i loro prodotti. Passato questo termine, non sarà più accettata alcuna domanda.

Questo comitato ha preso gli accordi colle autorità di Londra affinché gli artigiani e gli abitanti di campagna i quali vorranno recarsi all'esposizione abbiano tutti i mezzi per trovare alloggio e vivere secondo la loro condizione. Tutti gli abitanti di Londra sono stati a quest'uso autorizzati a ricevere forestieri, a sola condizione di far conoscere anticipatamente ai commissari dell'Esposizione la natura e il prezzo dell'alloggio, e il prezzo della pensione che possono offrire. Sono stati diligentemente stabiliti registri contenenti queste indicazioni, e saranno comunicati a tutti coloro che li desiderano.

Musica sacra.

Il Cattolicesimo ha santificato l'arte coll'adoperarla ad unificare il sentimento del Popolo colla preghiera dinanzi a Dio. Essa ha tenuto conto di tutte le facoltà dell'uomo; e nel mentre ha voluto, che fosse ragionevole il suo ossequio, perché si serbasse in lui l'immagine di Dio, ha cercato di nobilitarlo e perfezionarlo con tutti i mezzi anche materiali, per eccitare al bene il suo sentimento. La musica e le altre arti belle servono a codesto. Gli uomini ch'esonno da un tempio, dopo avere unita la propria voce al coro musicale, che si cana dinanzi all'altare di Dio, trovansi più di prima disposti a guardare come fratelli, come prossimo loro quelli in cui s'incontrano. - Per questo la *musica sacra* è educatrice sociale e cristiana, recando all'unisono gli animi in un atto pietoso.

Ora, se ne si annunzia, che una giovane schiera fra noi fece progressi in quest'arte, troveremo opportuna in questo foglio una menzione.

Il 22 corr. in una solennità celebratasi nella Parrocchia della B. V. delle Grazie in questa città diedero bella prova di sé alcuni giovani, formatisi in compagnia da ultimo, sotto la direzione dei sigg. Giovanni Romano ed Antonio Zorzi, eseguendo la bella musica dei Maestri D. Leonardo Marzona e Dott. Antonio Buttazzoni di Sandiano. Questi giovani, che s'ignano anche essere chiamati nelle solennità delle Parrocchie forensi, troveranno certo largo campo di distinguersi e di progredire nell'arte loro.

Avviso del Friuli

A partire dal 1^o ottobre p. v. il Friuli ingrandirà un'altra volta il suo formato, onde dare maggiore ampiezza alle notizie politiche, e nel tempo medesimo conservare la quarta pagina per la discussione di cose economiche, agrarie, commerciali, provinciali e riguardanti

l'educazione civile. Ciò per mostrarsi grati all'appoggio dato al giornale dai concittadini e dai soci di fuori, e per venire grado grado introducendo in esso quelle migliorie, che giovin a mantenerlo a livello della stampa degli altri paesi.

PRENUMERATIONS - EINLADUNG

Für das IV. Quartal 1850

(Für Wien 3 fl. -- Für die Kronländer summt täglich zweimaliger Postversendung 4 fl. 45 kr. Couvertgebühr 4 kr. CM. pr. Monath.)

AUF DIE IN WIEN ERSCHIENENDE
ÖSTERREICHISCHE POLITISCHE ZEITUNG

DER

WANDERER

Erscheint täglich zweimal:

als *Morgen und Abendblatt*

Die Post-Expedition der *Morgen- und Abendblätter* geschieht täglich zweimal, durch welche Einrichtung das auswärtige Abonnement alle wichtigen Nachrichten mindestens zwölf Stunden früher erhält, als durch andere Zeitungen, welche kein Abendblatt ausgeben.

PRENUMERATIONS - PREISE

Für Wien: Ganzjährig 12 fl. - Halbjährig 6 fl. Vierteljährig 3 fl. - Monatlich 1 fl.

Für die Kronländer: Ganzjährig 15 fl. - Halbjährig 7 fl. 30 kr. - Vierteljährig 3 fl. 45 kr. - Couvertgebühr 4 kr. Conv. M. pr. Monat.

Für ganz Deutschland: Ganzj. 11 1/2 preuss. Thaler. - Halbj. 5 3/5 preuss. T. - Viertelj. 2 4/5 p. T.

Für die Schweiz: Halbj. 16 Franken 40 Rappen. - Viertelj. 8 Fr. 40 Rappen.

Pränumerations-Geldbeträge, unter der Adresse: An den Verlag des *Wanderer* in Wien, werden von jedem Postamt unfrankirt über-sendet.

Wien im September 1850.

Der Verlag des *Wanderer*, Stadt Dorotheergasse Nr. 1108.

DER LLOYD

Indem wir hiermit zur Pränumeration auf das vierte Quartal des *Lloyd* einladen, machen wir unsere P. T. Abonnenten aufmerksam, dass unser Abendblatt außer den wichtigsten Geld- und Wechsel-Coursern, wie sie am Schlusse der Wiener-Börse notirt werden, und einer übersichtlichen Darstellung der uns im Laufe des Vormittags aus Zeitungen und brieflich zugehenden Neugkeiten, telegraphische Depeschen ent-hält, welche andere *Morgenblätter* am folgenden Tage unserer Zeitung entlehnen, und wir also den meisten Blättern in der Mitteilung der wichtigsten Nachrichten oft einen Vorsprung von 24 Stunden abgewinnen.

Der Pränumerations-Betrag für das vierte Quartal des *Lloyd* ist für Wien 3 fl. für Kronländer, inclusive zweimaliger Post-Versendung unter breiter Schleife: 3 fl. 45 kr., und unter geschlossnen Couvert: 4 fl. 9 kr. C. M.

Wien, im September 1850.

AVVISO. Il Librajo Editore Angelo Ortolani in Borgo ex-Capucini è incaricato dalla direzione del Giornale Veneto di SCIENZE MEDICHE per l'associazione al medesimo nella Provincia del Friuli.

Suo prezzo annuo è di A. L. 24 da pagarsi anticipate, anche per semestre, in lire dodici.

Esce un fascicolo al mese di 10 fogli di stampa da 16 pagine nel formato di 8.vo grande. Franchi di porto.

Alla luce il 4.mo e 2.do